

RASSEGNA STAMPA

LIQUIDA PHOTOFESTIVAL 2026

a cura di:



SOMMARIO

● **PRINT / CARTA STAMPATA** **pag. 2**

La Repubblica / Torino, La Repubblica / Robinson, La Stampa, Il Sole 24 Ore, Cosmopolitan, Corriere della Sera Torino

● **TV / RADIO** **pag.11**

RAI RADIO 3 / Radio 3 Suite

● **WEB / DIGITAL - NAZIONALE** **pag.12**

La Repubblica/ Robinson, Cosmopolitan, Artribune, ANSA, Lomography, Sky Arte, Collateral, Art A Part Of Culture, ArtVibes, Ph Museum, Lucysullacultura, Experience

● **WEB / DIGITAL - LOCALE** **pag.26**

Torino Today, Arte.go, Arte & Società, Torino Oggi, Mentelocale, Torino Cronaca, VivaTorino, Futura News, Il Mercoledì, Alto Adige, Torino Free, Zazoom, La Stampa / Torinosette, EspoArte, Arte.it, Guida Torino, Viva Italia, TorinoMagazine

● La Repubblica/ Torino

la Repubblica Giovedì, 16 aprile 2026

Weekend *Arte*

pagina 17



Polo del '900

La memoria ha la meravigliosa caratteristica di diventare universale con il tempo, di racchiudere singole vite ed accadimenti in racconti esemplari, come in bozzoli d'ambra, dove piccole cose diventano monili preziosi e imperituri. A saperli osservare.

Per questo un progetto europeo come "Art of remembrance" ritorna su una memoria novecentesca comune, quella della seconda guerra mondiale, quella della resistenza in nome della democrazia, dei diritti, della libertà. Parole che in anni, mesi recenti risuonano sulle pagine della cronaca in riferimento a fantasmi che si agitano all'orizzonte. Il progetto ha coinvolto quattro artiste e artisti con residenze in luoghi europei densi di un vissuto legato alla fine del secondo conflitto mondiale. Rebekka Bauer, Raphaël Dallaport, Juhana Moisanter e Gail Ritchie, legati rispettivamente alla borgata di Paroloup nelle Alpi piemontesi, al Bastogne War Museum in Belgio, al Sybir Memorial Museum in Polonia e a La Coupole WWII Museum in Francia. Esperienze che hanno prodotto delle ricerche autonome e dei lavori, una collettiva itinerante, a cura di Isabelle Benoit, che arriva a Torino e verrà presentata sabato alle 18 al Polo del '900, nella Galleria Voltoni di Palazzo San Daniele in Piazzetta Antonicelli, per rimanere allestita fino al 7 maggio.

A noi sta particolarmente a cuore il lavoro di Rebecca Bauer, giovane artista tedesca, perché rilegge la storia della resistenza partigiana che si legò alla Borgata Paroloup, a 1.360 metri di quota nel Comune di Rittana in Valle Stura, dove, dopo

Dalla Resistenza all'arte: la memoria che ritorna

In mostra opere nate in luoghi del conflitto come Borgata Paroloup: materiali naturali e archivi trasformati in racconto artistico

di **OLGA GAMBARI**

l'8 settembre, si rifugiarono figure come Nuto Revelli, Duccio Galimberti e Dante Livio Bianco della banda partigiana Italia Libera. Dopo decenni di abbandono, la borgata è rinata grazie alla Fondazione Nuto Revelli come modello di rigenerazione montana. Il Rebekka, nel suo indagare ondivago in una storia a lei sconosciuta, ha incontrato Lidia Beccaria Rolfi, partigiana, deportata a Ravensbrück e poi testimone pubblica, simbolo dell'azione fondamentale da parte di molte donne nella Liberazione italiana, la cui memoria fu quasi cancellata e sta riemergendo con fatica negli anni, come inizio a raccontare Liliana Cavani nel suo storico documentario "La donna nella resistenza" del 1965.

Rebekka ha seguito le tracce di Lidia tra diari, disegni, corrispondenze e fotografie, poi nei suoi libri (fu autrice per Einaudi di "Le donne di Ravensbrück" con Anna

Maria Bruzzone e "L'esile filo della memoria") e attraverso conversazioni con il figlio Aldo Rolfi e con storici, famiglie di ex partigiani e membri della comunità. Ha approfondito la conoscenza, anche emotiva, del paesaggio montano e della condizione ad esso legata, un luogo isolato, un rifugio, dove autonomia e sostegno collettivo convivono necessariamente, che si tratti della vita quotidiana come della resistenza. Ciò che ci restituisce Rebekka è un progetto di poesia e intensità, dove i materiali quotidiani e naturali (erbe e piante raccolte a Paroloup), i documenti (pagine manoscritte dove, per esempio, scrive verbi e alimenti in francese e tedesco), foto e disegni di prigione si trasformano in sostanza artistica. Dove resistenza in qualche modo fa rima con cura e attenzione, e l'opera si compone di scrittura, fotografie, vetro, pietre, foglie, fiori.

DESPERAZIONE VISIBILE

Fotografia

Liquida accende Moncalieri tre giorni tra immagini e ricerca

Dalla collettiva "Fuori traccia" ai talk sull'editoria il festival costruisce uno spazio aperto di confronto tra artisti e pubblico

di **MARINA PAGLIERI**

«Un'occasione di incontro tra inediti sguardi della fotografia contemporanea e il pubblico, ma anche una piattaforma di ricerca e visibilità e una chiamata alle arti attraverso cui reclutare nuovi fotografi e professionisti». La curatrice Laura Tota definisce così Liquida Photofestival, kermesse riservata alla fotografia emergente che si svolge da domani a domenica al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. È il primo appuntamento di una lunga stagione che fino a novembre vedrà quegli spazi trasformarsi in hub culturale, grazie alla concessione da parte dei padri Barnabiti, proprietari del complesso, a Prs Srl Impresa Sociale, la stessa realtà che gestisce Paratissima, già ospitata lo scorso anno nel Collegio. Sarà proprio la fiera, in programma in autunno durante l'Art Week torinese, il secondo appuntamento di rilievo: in mezzo visite guidate, talk, laboratori ed eventi, realizzati anche grazie a un protocollo di intesa firmato con il Comune di Moncalieri. Si parte dunque domani con Liquida, giunta alla quinta edizione e intitolata quest'anno "Learning and Unlearning - (R)iscrivere le regole": «il nostro vuole essere un festival 'non respingente', in cui le persone si confrontano direttamente con autori e autrici arrivati da varie parti del mondo attraverso una open call e una successiva selezione», continua Tota. In programma nei tre giorni mostre, incontri, appuntamenti con l'editoria, attività professionali. Oltre 50 gli autori e le autrici presenti, mentre cuore del

programma è la mostra "Fuori traccia. Storie di ribellione, identità e nuove possibilità". I lavori tra gli altri di Tiziana Amico, Benedetta Di Ruggiero, Maria Di Stefano, Alex Huda, Giulio Longo, Jesús Umbria Brito e Greta Valente si confrontano con temi come adolescenza, dissenso, identità e relazione con il paesaggio, restituendo una pluralità di sguardi sulle forme della deviazione e dell'autodeterminazione. Accanto all'esposizione principale la sezione Full Project, dove Victoria Ruiz, artista multidisciplinare nata in Venezuela e cresciuta negli Stati Uniti, presenta "We Knew the World in Fragments of Color", un racconto visivo sulla condizione di vivere tra due territori percorsi da instabilità, fratture e immaginari opposti.

La collettiva One Shot propone inoltre dieci scatti scelti tra le candidature pervenute. In calendario durante l'week end anche letture portfolio gratuite, in confronto diretto con curatori, editori ed esperti del settore. Tra gli appuntamenti, sabato dalle 17 la sezione "EdiTable", dedicata all'editoria fotografica, ospita i talk "Fine pena mai", con Veronica Barbatto, e "Le Monde ou Rien" con Angelo Leonardo, con momenti di confronto che aprono a nuove letture su storie e realtà spesso marginali. Tra le novità di questa edizione le visite guidate, che permettono di esplorare sia la storia del Real Collegio, sia i retroscena dei progetti in mostra, alla presenza di artisti e ospiti.

Via Real Collegio 30, Moncalieri. Venerdì 17-20, sabato e domenica 18-20. IN FOTOGRAFIA VISIBILE



MOSTRA DELLE ILLUSIONI
PREPARATI A VEDERE IL MONDO CON OCCHI NUOVI
FINO AL 31 MAGGIO 2026
NOVI LIGURE | MUSEO DEI CAMPIONISSIMI

museodeicampionissimi.it

MUSEO DEI CAMPIONISSIMI | Viale dei Campionissimi - Novi Ligure
Tel. 0143 772 266 - 0143 772230
museodeicampionissimi@comune.noviligure.it

- **La Repubblica / Robinson**

la Repubblica
ROBINSON

12 Aprile 2026 - Repubblica Robinson

pag. 37



Liquida Photofestival

Giunto alla V edizione, il festival si tiene dal 17 al 19 aprile presso il Real Collegio Carlo Alberto, con la curatela di Laura Tota e il tema "Learning and Unlearning". Il cuore del programma è la mostra collettiva "Fuori traccia", dedicata a identità, ribellione e nuove possibilità attraverso lo sguardo di artisti emergenti. Accanto a questa, le sezioni Full Project e One Shot ampliano la proposta con progetti sperimentali. La Liquida Exhibition coinvolge inoltre oltre 30 autori

**Dal 17 al 19 aprile
Moncalieri (Torino)
paratissima.it**

Daccapo Comunicazione



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

● La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

31 Marzo 2026

pag. 47

MONCALIERI, I PADRI BARNABITI HANNO CONCESSO I 12 MILA METRI DELLA STRUTTURA FINO A FINE NOVEMBRE

Il Real Collegio diventa un grande hub culturale Dal primo aprile mostre, eventi e performance

Un grande polo per ospitare mostre, eventi, visite guidate e laboratori. Sono le vocazioni che da domani troveranno casa al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. Un complesso ottocentesco in pieno centro storico, che fino al 30 novembre sarà gestito da Prs Srl Impresa Sociale, realtà che opera in ambito culturale e che lo scorso anno qui aveva organizzato l'ultima edizione di Paratissima. A rendere possibile il

progetto è stata la concessione degli spazi da parte dei Padri Barnabiti, proprietari dell'edificio, in collaborazione con il Comune con cui è stato siglato un protocollo d'intesa, finalizzato alla valorizzazione e alla riapertura al pubblico di uno dei luoghi più simbolici della città. Le nuove attività si svolgeranno negli oltre 12 mila metri quadrati di spazi tra sale storiche, aule, scaloni monumentali, volte e giardini. Il



Il pubblico potrà tornare ad affollare lo sale

MOLINO

primo evento in programma sarà dal 17 al 19 aprile con Liquida Photofestival, la quinta edizione del festival di fotografia con oltre 40 autori in mostra. In autunno il Real Collegio tornerà ad accogliere la XVII edizione di Paratissima, durante la settimana dell'Art Week torinese a fine ottobre. Durante i prossimi mesi è previsto un calendario di visite guidate, giornate dedicate alle famiglie, laboratori creativi, workshop e attività formative. «In questo modo torna a vivere pienamente un patrimonio architettonico e culturale straordinario - spiegano il sindaco di Moncalieri Paolo Montagna e l'assessore alla Cultura Antonella Parigi - Trasformare il Real Collegio

in un hub culturale aperto è coerente con la visione che stiamo costruendo insieme per la nostra città». Il Real Collegio, fondato nel 1838 da re Carlo Alberto di Savoia e affidato alla custodia dei Padri Barnabiti, è rimasto a lungo uno scrigno prezioso e poco accessibile, aperto al pubblico solo in occasioni speciali. «Attivare spazi, creare connessioni e generare opportunità è da oltre vent'anni la nostra mission - dice Lorenzo Germak, Ceo di Prs Srl Impresa Sociale e fondatore di Paratissima - Il nostro impegno è quello di restituire il Real Collegio alla comunità come spazio aperto, dinamico e accessibile». DMOL -

© IMPIEGATI/REDAZIA

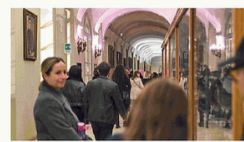


LA STRUTTURA DEI PADRI BARNABITI GESTITA FINO A NOVEMBRE DA "PRS IMPRESA SOCIALE"

Moncalieri, i saloni del Real Collegio pronti a riaprire primo evento con i 40 fotografi di Liquida Photofestival

Da istituto d'élite, voluto da Carlo Alberto nel 1838 per formare i giovani dell'aristocrazia piemontese, a spazio culturale aperto al pubblico. Si apre un nuovo capitolo per il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri che, da oggi sino al 30 novembre, sarà gestito da Prs Srl Impresa Sociale attiva nella produzione di eventi, già ideatrice di Paratissima.

L'edificio affidato sin dalle origini ai Padri Barnabiti è diventato nel corso dell'Ottocento un centro di eccellenza scientifica grazie all'osservatorio meteorologico di Padre Denza. Aveva chiuso i battenti nel 1998, dopo 160 anni di attività scolastica, complice il calo degli iscritti e una società profondamente cambiata. Da allora era rimasto un luogo prezioso e poco accessibile, aperto al pubblico solo in rare occasioni.



Le sale espositive del Real Collegio Carlo Alberto

tri quadrati di sale storica, scaloni monumentali, volte affrescate e giardini tornano a vivere grazie alla concessione degli spazi da parte dei Padri Barnabiti, proprietari del complesso, e di un protocollo d'intesa siglato con il Comune.

Un legame consolidato nell'autunno 2025, quando le antiche stanze del ex collegio hanno ospitato la 21ª edizione di Paratissima, capace di richiamare oltre 18 mila visitatori e coinvolgendo anche il centro storico con installazioni diffuse.

«Il Real Collegio è uno dei luoghi più identitari di Moncalieri, un patrimonio culturale straordinario che merita di tornare a vivere pienamente - sottolineano il sindaco Paolo Montagna e l'assessor

sora alla cultura Antonella Parigi - La collaborazione con PRS nasce da una sintonia di valori: la cultura come strumento di coesione, motore di sviluppo e come esperienza accessibile a tutti.

Il primo evento, dal 17 al 19 aprile, porterà al Real Collegio gli oltre 40 fotografi di Liquida Photofestival. In autunno tornerà Paratissima, confermando il ruolo del complesso nel sistema dell'arte contemporanea legato all'Art Week torinese.

Accanto agli eventi principali, sono previste visite guidate, laboratori, attività per famiglie e workshop. «Fiducioso alla comunità è il nostro impegno», spiega Lorenzo Gemak, ceo di Prs e I.M.C.



MARIA DI STEFANO La fotografa espone al Real Collegio Carlo Alberto Scatti di adolescenti figli di migranti "Mi rapporto con i ragazzi senza forzare"

IL COLLOQUIO

FRANCESCAROSSO

«Mi interessa soprattutto l'aspetto sociologico e antropologico della fotografia. Da bianca, europea che fa ritratti di persone che vengono da Paesi Extraeuropei, volevo evitare a ogni costo l'appropriatezza culturale».

Maria Di Stefano racconta così il suo progetto "This is us" ospitato a Liquidia Photofestival, il festival dedicato alla fotografia contemporanea emergente. Ideato e curato da Laura Tota. Alla quinta edizione, il festival si svolge oggi e domani al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri e ha come titolo "Learning and Unlearning - (ri)scrivere regole". Il lavoro di Maria Di Stefano, formata alla Sorbona e con esperienze all'estero e in comu-

nità indigene, fra cui fra i Sami nel Nord Europa e i Kall'na in Amazonia, fa parte della collettiva che è il cuore del festival: "Fuori traccia. Storie di ribellione, identità e nuove possibilità". Dieci progetti selezionati di autori italiani e internazionali che raccontano traiettorie che deviano dai percorsi più normati. "This is us" si sviluppa come un progetto fotografico transnazionale costruito in cinque anni tra Roma, Parigi e Berli-



"Alicia walking on train abandoned railway tracks in Zeelendorf"

no. Oltre sessanta ritratti di adolescenti nati e cresciuti in Europa da famiglie con background migratorio, le cui storie mettono in discussione l'idea di appartenenza. «Le persone fotografate - racconta Di

Stefano - non sono modelli ma di partecipare tramite appelli in dieci associazioni. Costruimmo un rapporto di fiducia poco per volta, passando del tempo insieme, e questa è la parte più

importante. Sono loro a scegliere dove, con chi se vogliono integrare con la cultura di origine. La fotografia è soprattutto un mezzo. Le foto diventano spazio di dialogo, lontane da ogni possibile sguardo predatorio, offrendo visibilità e rappresentazione alle persone, alle comunità e agli scenari che cambiano. «Spesso le immagini delle nostre città - prosegue la fotografa - sono da cartolina, nostalgiche e monumentali. Con questo progetto mi interessa raccontare la realtà spesso ai margini». L'artista, che vive a Berlino, ama Torino: «Qui c'è tanta fotografia: Camera, Sardinetta, Gallerie e uno spirito europeo che rende la cultura accessibile. —



Scienza e filosofia

E sistono rivoluzioni in filosofia? Il bel libro di Eugenio Lecaldano su David Hume filosofo europeo dimostra con eleganza che una filosofia può spezzare paradigmi inveterati, senza ricorrere a forme oracolari, proclami di battaglia o formule apodittiche come quelle a cui ci hanno abituato (partitroppo) gli ultimi decenni.

Fu con la baldanza giovanile dei venti anni che Hume propose con pacate argomentazioni un'alternativa empiristica alle tradizionali metafisiche a priori, sostenendo con la scienza o geometria o anatomia della mente umana, con «applicazioni sperimentale alla ricerca naturale», secondo il metodo newtoniano. Questa scienza diventava così la «capitale» da cui dipendevano tutte le altre province filosofiche: matematica, logica, critica, teoria della conoscenza, morale, politica, ma anche religione naturale. Era una metafisica di tipo nuovo, con ambizioni più limitate e tuttavia procedeva a stabilire principi che avrebbero avuto retto la filosofia degli ultimi trecento anni (e ancora): il principio di verifica o *copy principle*, per cui un'idea è solo copia di un'impressione, o in termini più aggiornati (dopo Popper) ogni falsificazione viene da dati indipendenti dalla teoria; i principi di associazione che combinano fra loro idee simili formando il «cemento dell'universo»; la cosiddetta «leggenda di Hume» per cui da un enunciato descrittivo non si può ricavare un enunciato prescrittivo, e molti altri ancora.

Alcuni, già tra i contemporanei, accusarono Hume di mero scetticismo e di non essere, oltre la *pars destruens*. In realtà, a differenza degli scettici antichi, Hume capì per primo che il problema non stava nel fenomeno o apparenza, bensì nella credenza (Berleff). L'idea vivace unita a un'impressione presente, che ci porta istintivamente, a «credere» al di là del fenomeno. Ne catalogò tre gruppi fondamentali: la credenza nella causalità e nel potere efficace delle cause; la credenza nell'esistenza indipendente e continua degli oggetti; la credenza nella permanenza e stabilità dell'io. Su ciascuno di questi punti gli argomenti di Hume contribuirono a destrutturare quel tessuto di credenze non giustificabile razionalmente su cui pure basiamo la nostra vita di ogni giorno. Non c'è possibilità di dimostrazione razionale a priori di nessuna di questa credenza: secondo il celebre esempio portato nell'*Esordio del Trattato*, il primo Adamo che si fosse accostato a un tavolo da biliardo non potrebbe potuto sapere a priori se la palla colpita sarebbe rimasta ferma o no. Solo l'esperienza avrebbe potuto sciogliere il dilemma e soprattutto il custom (l'abitudine) formerebbe sequenze di regolarità sempre più affinate ma mai definitive.

Hume stesso confessò che quello era il «peggior paradosso» che uno scettico avrebbe potuto presentare e infinite serie di razionalisti (leibniziani in primis), sostennero scandalizzati che il mondo di Hume, mancando del principio di ragion sufficiente, era assolutamente caotico e inconcepibile: qualunque cosa avrebbe potuto nascere da qualsiasi altra. Dimenticavano però una clausola determinante: lo «scandalo» è tale solo prima dell'esperienza o a priori, cioè la regolarità non è dettata da un principio razionale antecedente ma dall'esperienza che si perfeziona gradualmente.

Dopo aver demolito passo passo le certezze razionalistiche del secolo precedente, Hume era tuttavia consapevole che uno scetticismo totale o pirroniano (come si diceva all'epoca) non poteva essere vissuto nella realtà: «nessuno

Liquidia Photofestival. Il tema del 2026 è «Learning and Unlearning - (ri)scrivere le regole». Niccolò Quaresima, «Antamania», Torino, dal 17 al 19 aprile



PHOTO: NICCOLÒ QUARESIMA

DAVID HUME, IL RIVOLUZIONARIO

Biografie intellettuali. Nel suo libro Eugenio Lecaldano dimostra come sperimentalismo, naturalismo e scetticismo ritrovassero nel filosofo quell'armonia che era alla base della sua ricerca

di Gianni Paganini

mai, né io né altri, è stato sinceramente e costantemente di questa opinione». A che pro allora tanta sottigliezza di analisi critica? Sarebbe sbagliato - riteneva - rigettare di colpo e senza esame tutti questi argomenti: non solo essi potevano essere sostituiti da uno scetticismo più «modesto» o «accademico» (cosa che avviene nelle *Ricerche sull'intelletto umano*), ma di fatto non potevano essere aboliti

PROPOSE UN'ALTERNATIVA ALLE TRADIZIONALI METAFISICHE A PRIORI, SOSTITUENDOLE CON LA SCIENZA

pena l'«estinzione della stessa filosofia». Mentre gli antichi avevano mirato all'atarassia (tranquillità della mente che non si compromette con i dogmatismi e ad essi oppone l'epochè: sospensione del giudizio), Hume aveva invece capito che una vita senza credenze è di fatto invivibile e che un equilibrio può essere raggiunto solo attraverso una dinamica della mente che di continuo gioca la ragione

contro i sensi, l'immaginazione contro le percezioni, le passioni contro le argomentazioni, abitudini contro eccezioni ecc. Per questo, lo scetticismo humeano sempre contribuiva a frenare la tendenza spontanea degli istinti, a controllare i pregiudizi, a misurare le probabilità quando mancano le prove, e a escludere dall'esame le materie che non sono alla portata dell'uomo (dal finalismo ingenuo alla superstizione, dalle credenze nell'aldilà al dogmatismo religioso). Con una formula felice, Annette Baier ha chiamato il procedimento di Hume un concetto riflessivo di razionalità, una revisione della mente da parte dell'intera mente. Con una formula simile, Don Garrett lo ha definito un'abilità ad accertare le relazioni tra idee più la proiezione associativa di regolarità da osservare. Il modello humeano è più complesso e articolato di quanto i suoi critici hanno creduto.

Con insolita irruenza Bertrand Russell ha scritto che l'«irrazionalismo dell'Ottocento e del Novecento è nato dalla distruzione dell'empirismo operata da Hume. Bisogna dire che dopo il risveglio popperiano dal sogno induttivistico, dopo la caduta dei due dogmi

dell'empirismo ad opera di Quine, dopo la svolta paradigmatica di Kuhn e quella dei programmi di ricerca di Lakatos, l'empirismo, malgrado le ferite e gli acciacchi, non se la passa ancora troppo male e accompagna (anche se non più guida) il progresso verso una migliore comprensione del mondo e un più efficace miglioramento della felicità umana.

Guardando all'Italia, si può dire che i semi piantati da «un'umanesimo illuministico» di Mario Dal Pra, dallo «scetticismo illuministico» di Antonio Santucci o dalla lettera politica di Giuseppe Giarrizzo hanno continuato a dare buoni frutti. Con il libro di Lecaldano disponiamo oggi di una biografia intellettuale eccellente. Con il suo bel libro, sperimentalismo, naturalismo e scetticismo ritrovano quell'armonia e collaborazione che erano alla base della ricerca di Hume e che ne rappresentano il filo conduttore.

Eugenio Lecaldano
David Hume Filosofo
Europa. Una vita di ricerca
Carocci Editore,
pagg. 422, € 30

SEMINARIO LA SAPIENZA RICORDA HUME A 250 ANNI DALLA MORTE

In occasione dei 250 anni dalla morte di David Hume, l'Università La Sapienza di Roma ha organizzato un ciclo di seminari che si concluderà il 25 maggio alle 17.30 con la presentazione del libro di Eugenio Lecaldano *David Hume Filosofo Europeo*.

Una vita di ricerca. Saranno presenti Fautore, Gianni Paganini (autore dell'articolo che pubblichiamo), Emanuela Scribano e Paola Zanardi (Dipartimento di Filosofia, Villa Mirafiori, via Carlo Fea 2, a Roma).

E DALLA CATTEDRA IL MAESTRO SFIDAVA I MAESTRI

Maurizio Ferraris

di Carola Barbero

In un'intervista rilasciata il 25 marzo 2026, in occasione della sua ultima lezione all'Università di Torino, Maurizio Ferraris ha confessato di essersi emozionato anche nel 1995, quando tenne la prima. Allora teneva i suoi studenti: li immaginava severi con lui così come lui, da studente, lo era stato con i suoi professori. Ma non per una qualche forma di severità gratuita o polemica, bensì per rispetto. Perché prendere sul serio chi è alla cattedra significa metterlo alla prova, e il bravo allievo non è quello che ammuise sempre, ma quello che prova a misurarsi con chi ha di fronte.

Ferraris questo lo ha fatto per tutta la vita, insegnando ai suoi studenti a fare altrettanto: del resto, come si legge nello *Zarathustra*, «si ripaga male un maestro se si rimane sempre scolari...». Badate che una statua non vischiaccia. Ferraris si è confrontato innanzitutto con Vattimo, sotto la cui guida si è formato, poi con i suoi riferimenti più lontani - Kant e Nietzsche - e con Derrida, suo interlocutore diretto dagli anni Ottanta ai Duemila.

A questi tre pensatori è dedicato il volume *Ferraris in cattedra*, curato da Gabriele Gava, che mostra bene il tratto distintivo del suo metodo: leggerli con attenzione, ma non come statue da venerare, bensì come interlocutori da sfidare, se necessario, da contraddire. Ferraris riesce in questa operazione con il suo stile inconfondibile, insieme ironico e rigoroso, il volume raccoglie i suoi testi su Kant, Nietzsche e Derrida, affiancati da saggi di studiosi che li mettono alla prova. Il filo conduttore è la critica a quella che Ferraris chiama «fallacia trascendentale», ossia la riduzione dell'ontologia all'epistemologia. Il far dipendere ciò che c'è da ciò che sappiamo su ciò che c'è. Questa fallacia si ritrova in Kant nella tesi «le intuizioni senza concetti sono vuote», in Nietzsche «non ci sono fatti, solo interpretazioni» e in Derrida «nulla esiste al di fuori del testo». Per Ferraris, tutti e tre commettono l'errore di subordinare l'essere al pensiero, offrendo tuttavia spunti per un possibile superamento. In Derrida, per esempio, la priorità della scrittura diventa l'intuizione fondamentale alla base della teoria degli oggetti sociali che Ferraris sviluppa in *Documentalità* (2009), secondo cui l'oggetto è Atto iscritto. In Nietzsche, invece, l'idea dell'«eterno ritorno» contiene quella «scintilla realista» che, a partire dalla critica all'ermeneutica, condurrà Ferraris fino al Nuovo Realismo (il *Manifesto del nuovo realismo* è del 2012).

Ferraris in *cattedra* si apre con l'*Ontologia di Kant come naturalizzazione della fisica*, in cui Ferraris sostiene che la Critica della ragion pura identifica le strutture conoscitive con le leggi della fisica newtoniana, compiendo così una «naturalizzazione» che finisce per schiacciare l'essere sul conoscere. I saggi di Moré e La Rocca discutono questa lettura: il primo obiettando che per Kant la fisica diventa il fondamento di ogni conoscenza; il secondo distinguendo tra un trascendentale «attivo» (la

fallacia) e uno «buono» (usato per gli oggetti sociali), mostrando poi le ambiguità di entrambi.

Nella parte su Nietzsche, Ferraris propone una lettura realista dell'«eterno ritorno in Silvaniana 14 agosto 1888: eterno ritorno». Ricorda difendere questa interpretazione, mostrando come lo slogan «non ci sono fatti, solo interpretazioni» vada contestualizzato alla morale e al positivismo, mentre Bialich mette in dialogo Nietzsche con la teoria della documentalità.

L'ultima parte, su Derrida, include *Spettri* di Derrida, in cui Ferraris insiste sull'ambiguità del termine «spetto» che indica tanto il ricordo dell'amico scomparso, quanto l'irradiazione di un pensiero che continua a vivere. Marcello ricostruisce l'eredità derridiana in Ferraris e Guindani utilizza la nozione di spettro per analizzare il fenomeno contemporaneo del ghosting. E Costa, chiudendo il vo-

KANT, NIETZSCHE E DERRIDA SONO STATI TRASFORMATI DA FERRARIS IN INTERLOCUTORI

lume, riflette sul concetto di fedeltà in filosofia: essere fedeli a un maestro significa far fruttare il suo lascito, talvolta andando oltre lui. Nessuno, concludo Costa, è stato più fedelmente infedele a Derrida di Ferraris.

È questa «fedeltà infedele» non è un paradosso, come abbiamo visto, ma la forma compiuta del rapporto maestro-allievo. Non si limita infatti a descrivere un atteggiamento: ne esplicita piuttosto la logica. Il lascito filosofico non si conserva, ma si discute, si mette alle strette. In questo senso il confronto critico con il maestro coincide con la condizione di possibilità della trasmissione del suo pensiero. È qui che si riconosce l'insegnamento più profondo di Ferraris, rimesso non a caso in forma esplicita nella sua ultima lezione, quando, riprendendo un tema che attraversa tutta la sua opera, ha rovesciato Wittgenstein: «Il mondo è tutto ciò che resta». Perché ciò che conta non è semplicemente ciò che accade, ma ciò che lascia una traccia: qualcosa che viene colto, ripreso e proprio così, trasformato e portato avanti. Chi ha avuto la fortuna di sedere nell'aula 35 a Palazzo Nuovo per quell'ultima lezione sa che ciò che resta è molto. Ferraris in cattedra ne è un magnifico esempio: mostra come il mestiere di pensare si impari sì, all'inizio, frequentando una bottega e osservando il maestro all'opera, ma si onori davvero solo quando si comincia a metterlo in discussione con buone ragioni. Così ha fatto Ferraris con i suoi maestri, e sta ora a noi fare lo stesso con lui.

Gabriele Gava (a cura di)
Ferraris in cattedra. Kant, Nietzsche, Derrida
il Mulino, pagg. 296, € 30

Storia e storie

I TRE MARI NEI DISEGNI DELLO ZAR

Storia e geopolitica. Rosa Maria Delli Quadri racconta l'idea di Pietro il grande, che volle costruire una flotta per portare la Russia alla pari degli Stati europei

di Luigi Mascilli Migliorini

Tutto cominciò con un piccolo battello che navigava, o più esattamente galleggiava, in un mare che non era un mare. Il Caspio, in effetti, era un lago, ma per via delle sue grandi dimensioni e l'acqua che era salata tutti lo chiamavano mare e, del resto, per una barchetta che era quasi un giocattolo bastava e avanzava. A sedici anni Pietro, cioè il futuro zar Pietro il grande, appassionato sin da bambino di armi e di navi, l'aveva scovato in un magazzino della tenuta reale di Izmailovo. Era assai male in arnese e, tuttavia, il suo fedele precettore tedesco Timmermann, che gli aveva insegnato l'uso del sestante e gli aveva imparato le prime nozioni di geografia, riuscì, con l'aiuto di un eccellente artigiano olandese, Karsten Brandt, a rimetterlo in sesto.

SE IL PAESE SI FOSSE ARRESTATO ALLA SUA DIMENSIONE TERRESTRE, AVREBBE VISSUTO SOLO DI MERCATO INTERNO

Per un po' di tempo servì per prendere lezioni di vela poi, quando fu stufo di andare su e giù lungo il Jausa, il fiume che attraversava Mosca, Pietro decise di tentare un'avventura più grande e lo fece trasportare sul Caspio. Il battello continuava ad essere minuscolo e il mare continuava ad essere un lago, ma fu lì che ebbe l'intuizione di ciò che c'era seriamente da fare. La Russia, il vasto Impero che era destinato a regnare, si presentava come un immenso spazio di terra, chiuso, tuttavia, da tre mari inaccessibili: il Baltico, su cui comandavano gli Svedesi, il Mar Nero, controllato dall'Impero ottomano e i suoi vassalli, sullo sfondo, irraggiungibile, il Mediterraneo. Restava solo l'Artico, oggi di gran moda, che però i ghiacci rendevano per più della metà dell'anno interdetto alla navigazione. Aveva aspettato, verrebbe da dire, tre secoli e con il mutamento climatico si sarebbe risparmiato tutta la fatica che fece e, forse, avrebbe conquistato anche la Groenlandia, come accadde poi per l'Alaska e la costa del Pacifico fin quasi a San Francisco.

Ma Pietro era un uomo impaziente e a bordo del "nonno" della marina russa - così battezzò il suo battello quando tutto fu realizzato - decise che il destino del suo giovane Impero esteso sulla terra per circa undici fusi orari, fosse sul mare, anzi sul Tre mari, come racconta assai bene in questo libro, Rosa Maria Delli Quadri. Il ragionamento - spiega questa eccellente studiosa del Mediterraneo e della sua storia - era tanto semplice quanto eversivo. Se la Russia si fosse arrestata alla sua dimensione terrestre, avrebbe perennemente vissuto di mercato interno. Il commercio con l'esterno, le sue opportunità di sviluppo

economico, le novità dello scambio, gli avrebbero state precluse, ma l'unica possibilità perché questo avvenisse, nel contesto geopolitico del suo tempo, era muoversi per mare.

La scelta di Pietro era, dunque, molto impegnativa e le sue conseguenze, non è esagerato dirlo, le vediamo ancora in questi giorni. Egli ruppe l'isolamento del suo Paese, immaginando che per esso non fosse sufficiente, o meglio, non fosse accettabile quella vocazione all'introspezione che pure era caratteristica delle grandi formazioni politiche dell'Oriente. Il suo modello divenne Alessandro Magno e il suo progetto fu chiamato, di conseguenza, un "progetto greco" volto a ripetere, a distanza di quasi duemila anni e in senso opposto, da est verso ovest, il disegno che un giovane sovrano non meno insofferente di lui per la strettezza soffocante del suo Paese, aveva immaginato per la piccola Macedonia.

Non si trattava solo di una questione di potere, politico o economico che fosse. Con la decisione di creare dal nulla una grande flotta militare e poi mercantile, Pietro volle affrontare la modernità che, allora, si andava costruendo, con la scienza e la tecnica, a Occidente, in Europa e, al tempo stesso, volle che la costruzione di quella flotta aiutasse la Russia a diventare uno Stato il più possibile simile a quelli che egli stesso, nei suoi viaggi, aveva conosciuto e apprezzato: l'Olanda, la Francia, ma soprattutto l'Inghilterra.

Era solo l'inizio. Ma quando, poco più di trent'anni dopo, sul trono degli zar venne a sedersi una donna che aveva perfettamente compreso il senso e la prospettiva dell'azione di Pietro, la scelta divenne irreversibile. Il "progetto greco" - sottolinea Rosa Maria Delli Quadri in alcune delle pagine più impegnative e felici del libro - divenne una vera e propria ideologia, fondata sulle radici religiose della Chiesa ortodossa e su quelle etniche e linguistiche di un mondo slavo che lambiva Bisanzio e ne rivendicava l'eredità. Come era accaduto per Pietroburgo, la capitale voluta da Pietro, con i colori pastello di un'architettura decisamente europea, Caterina affidò ad architetti italiani le eleganti forme neoclassiche di Odesa. Il famoso ritratto di Brompton la ritrae in piedi e sullo sfondo si intravede un mar Nero coperto di vascelli da guerra e di avi mercantili pronte ad affacciarsi sul Mediterraneo.

Contraddizioni e pericoli di quel disegno? Quanti se ne vuole, oggi come allora. Ma i sudditi dello zar, da Cechova a Pasternak, da Chopin a Shostakovich, non ne avrebbero, in seguito, mai fatto mistero.

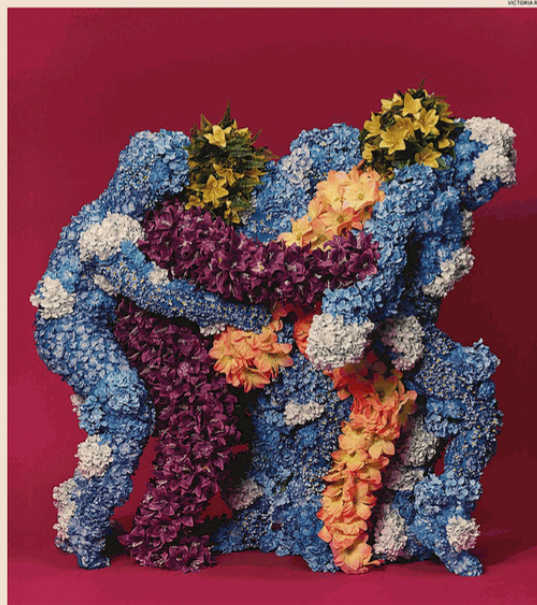
Rosa Maria Delli Quadri
La marina russa tra Baltico, Mar Nero e Mediterraneo
(1590-1827)
Pacini editore, pagg. 160, € 16

ROMA LA IV EDIZIONE DELLA FESTA DELLA RESISTENZA

Dal 23 al 26 aprile a Roma ci sarà la Festa della Resistenza: quattro giornate di cultura, dibattito, spettacolo e musica in cui le celebrazioni per il 25 aprile si intrecciano al traguardo degli 80 anni dell'Assemblea Costituente. Alcune aree verranno intitolate a

figure chiave quali Tina Anselmi, Adele Bei, Nilde Iotti, Lina Merini e Teresa Noce, ma anche Piero Calamandrei e Sandro Pertini. Roma Capitale porterà in tutta la città i volti di cinque donne cruciali nella Resistenza e per la nascita della Repubblica: Lina Merini,

Maria Agamben, Nilde Iotti, Teresa Noce e Angela M. Gaudi. Interverranno, tra gli altri, Corrado Augias, Sonia Bergamasco, Gianrico Carofiglio, Paolo Di Paolo, Luciana Castellina, Umberto Gentiloni, Franca Mammocchi, Dacia Maraini, Ottavia Piccolo.



Liquidia Photofestival. Victoria Ruiz, «We Knew the World in Fragments of Color», Torino, fino a oggi

Cartografie del possibile. Cultura, governance partecipata e cooperazione per nuove istituzioni civiche



A CURA DI GIOVANNA BARNI

PRESENTAZIONI

21 aprile, Napoli, ore 17.00

Fondazione Banco di Napoli

7 maggio, Roma, ore 16.00

CNEL

16 maggio, Torino, ore 11.00

Salone del Libro

PER INFO
E DOWNLOAD



Il volume e il suo corredo cartografico sono stati realizzati dalla Società Cooperativa Culture nell'ambito del progetto "CHANGES" PE0000020, PNRR MAC2, finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU - CUP B73D2200630004



IL CORAGGIO E L'ESEMPIO DELLA PARTIGIANA ROSSELLA

Verso il 25 aprile

di Eliana Di Caro

Ha dovuto cambiare tre nomi di battaglia per non essere scoperta e scansare i pericoli nelle fasi più concitate della sua esperienza partigiana. L'ultimo è Rossella (dopo Olga e Marica) in ricordo dei fratelli Rosselli, scrive Mirella Aloisio in questa breve e sofferita testimonianza sulla Resistenza in Liguria. Parole dense, scelte, senza ammenicoli, proprio come il vissuto che porta con sé da cento anni.

Nata a Sestri Ponente l'11 novembre 1935, l'attrice tra le ultime voci di quel momentostorico ancora tra noi. Ha scelto di raccontarlo tardi, spiega, per l'emozione che provocano sentimenti così forti e ricordi ancora così nitidi. La sua era la vita normale di una ragazzina cresciuta in una famiglia come tante nella "rossa" Sestri (o "Sestigrafo") piena di fabbriche: il suono dei corni, durante la giornata, scandiva il tempo dei lavoratori. Il papà di Mirella è un operaio tornitore ai Cantieri Navali Ansaldo, come il nonno lo era alla Fossati. Gente semplice, dai solidi ideali socialisti. La mamma si occupa di lei, la porta al cinema e, quando arriverà il momento, conserverà freddezza e lucidità durante le perquisizioni dei tedeschi.

Il fascismo e la guerra, infatti, presto sconvolgono la quotidianità di Sestri Ponente, con gli allarmanti rei, l'invito a sfollare, la penuria di cibo. La consapevolezza, caduto Mussolini il 25 luglio del '43, che i festeggiamenti hanno le ore contate si fa presto strada nella comunità. Con lo stock dell'ammistizio e dell'abbandono dell'Italia al suo destino, Mirella sente di dover fare qualcosa. Imparare a curare i feriti nel ospedale di Sampierdarena è solo il primo passo: compaiono i nastri della Remington, la macchina da scrivere con cui prepara decine di volantini ed entra nel Comitato di liberazione regionale. Siamo nel luglio '44. Gli arresti, le torture alla Casa dello studente, le rappresaglie degli occupanti si moltiplicano, come i treni che deportano gli operai in Germania. Rossella ha il compito di tenere i collegamenti con i Cln periferici, con gli intellettuali e con la segreteria del Comando militare. È giovane, non dà nell'occhio, nella sua borsa a doppio fondo i libri di filosofia e latino sovrastano i documenti clandestini. Tuttavia capita che il carattere impetuoso le faccia passare momenti di terrore: un giorno viene inseguita da un tedesco ubriaco che su un tram l'aveva urtata e aveva colto il «bestia» sfuggito dalle libbra.

Il 24 aprile '45, dopo la fuga notturna dei fascisti da Genova, è indimenticabile: i partigiani lancia-no l'insurrezione, il popolo prende le armi, passano ore convulse, poi il generale Meinhold tratta la resa delle forze tedesche: «Mi ritengo una privilegiata per aver vissuto in prima persona un momento eccezionale, forse unico: quello di un esercito di popolo». Non si potrebbe dire meglio.

Mirella Aloisio
Quand'ero Rossella
Introduzione di Carlo Greppi
Manni, pagg. 108, € 14

Il Photofestival al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri

La fotografia è Liquida e riflette sulle urgenze del presente

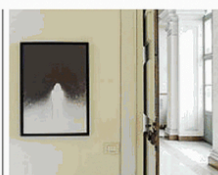
La scheda

● Sono 58 gli artisti che partecipano a questa edizione di Liquida Photofestival al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri

● Il tema della mostra, curata dalla direttrice Laura Tola, è *Learning and Unlearning*

Fuori dalla città, fuori dai radar di Exposed, fuori dai paradigmi. Se lo scorso anno Liquida Photofestival si era dedicata al tema della memoria, quest'anno accoglie la sfida successiva. Dopo aver elaborato il passato, scatta un ritratto al presente e alle urgenze che attraversano i 58 artisti in mostra. Un'indagine che affonda lo sguardo nelle relazioni, ragiona su presenza e assenza, tenta di spostare i confini. D'altronde il tema di quest'anno è *Learning and Unlearning*: imparare e disimparare, mettere in discussione i paradigmi ereditati e provare a riscriverli attraverso la fotogra-

fia. È tutto ciò avviene in un luogo non casuale. La mostra collettiva *Fuori traccia* e le sezioni *Puff Project* e *One Shot* saranno visitabili fino al 19 aprile al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. Chiuso negli anni 90, riaperto al pubblico come hub culturale, ora quelle aule che hanno sempre dettato legge diventano sede di domande. «In un luogo storicamente legato alla formazione della classe dirigente, la fotografia pone interrogativi sull'andare oltre le regole — spiega Laura Tola, direttrice artistica —. Non si tratta di un risentire, ma di un riscrivere. Dai lavori degli artisti emerge il bisogno di una ridefinizione



delle convenzioni nei rapporti, nei modelli, nelle necessità». Da qui si sviluppano le traiettorie del festival: «Uno dei temi principali è il rappor-

to tra uomo e natura. Accanto a questo, trovano spazio le identità di genere ma anche le tensioni politiche. C'è chi analizza il ritorno degli estremismi e chi lavora su forme di dissenso». E poi c'è il tema della malattia, dal racconto di patologie invisibili come la vestibolodinia alla narrazione del tumore al seno per oggetti. «In quest'ultimo caso l'autrice, che ha vissuto la malattia in prima persona, aiuta chi è vicino ai malati a mettersi nei loro panni. Anche questo è un ridimensionamento». Il corpo resta centrale anche nei lavori che trattano il tema dell'adolescenza, «il momento in cui emergono più possibilità

di percezione e di costruzione dell'identità». Un sentire che mette al centro le giovani generazioni — ma non solo — e trova casa a Moncalieri, oltre le regole della centralità cittadina. Ma Tola ribatte: «Questa location ci piace ma siamo sempre nomadi. D'altronde Liquida nasce proprio dall'idea che ormai la realtà è fluida, mutevole, cangiante e all'interno di questa realtà diverse istanze sociali possono coesistere. Ma l'obiettivo resta sempre quello di permettere alla fotografia di diventare spazio di riflessione, discussione e consapevolezza».

Teresa Cioffi
© FOTOFESTIVAL LIQUIDA

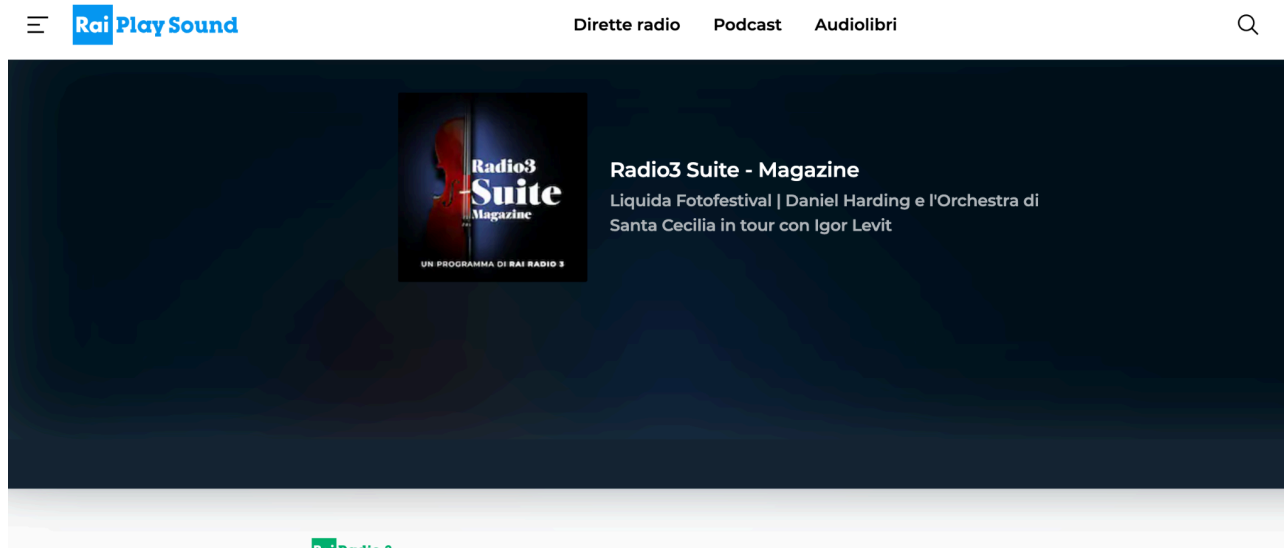


- Cosmopolitan



TV / RADIO

- RAI RADIO 3 / Radio 3 Suite



The screenshot shows the Rai Play Sound website interface. At the top, there is a navigation bar with the Rai Play Sound logo on the left, and links for "Dirette radio", "Podcast", and "Audiolibri" in the center. A search icon is on the right. Below the navigation bar is a large dark blue banner. On the left side of the banner is a square image of the "Radio3 Suite Magazine" cover, which features a red silhouette of a person's head and shoulders against a dark background. To the right of the image, the text reads "Radio3 Suite - Magazine" followed by "Liquida Fotofestival | Daniel Harding e l'Orchestra di Santa Cecilia in tour con Igor Levit". Below the banner, there is a small Rai Radio 3 logo, followed by the text "Radio3 Suite - Magazine".

Rai Radio 3

Radio3 Suite - Magazine

Liquida Fotofestival | Daniel Harding e l'Orchestra di Santa Cecilia in tour con Igor Levit

Conduce Andrea Penna: con Laura Tota per Liquida Fotofestival a Moncalieri | con Fabien Thouand per la tournée europea del Direttore Musicale Daniel Harding e dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con l'Orchestra di Igor Levit

<https://www.raiplaysound.it/audio/2026/04/Radio3-Suite---Magazine-del-17042026-b2a13895-7382-4d87-931d-8a8eba8dd4de.html>

● La Repubblica/ Robinson

la Repubblica 50

Menu Cerca Notifiche

ABBONATI Accedi

Cultura

CERCA

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Seguici su Discover

Un'anima divisa tra Usa e Venezuela: così le foto di Victoria Ruiz fondono Spiderman e il folkore

di Victoria Ruiz

Victoria Ruiz, Exile, part. (dalla serie We Knew the World in Fragments of Color)

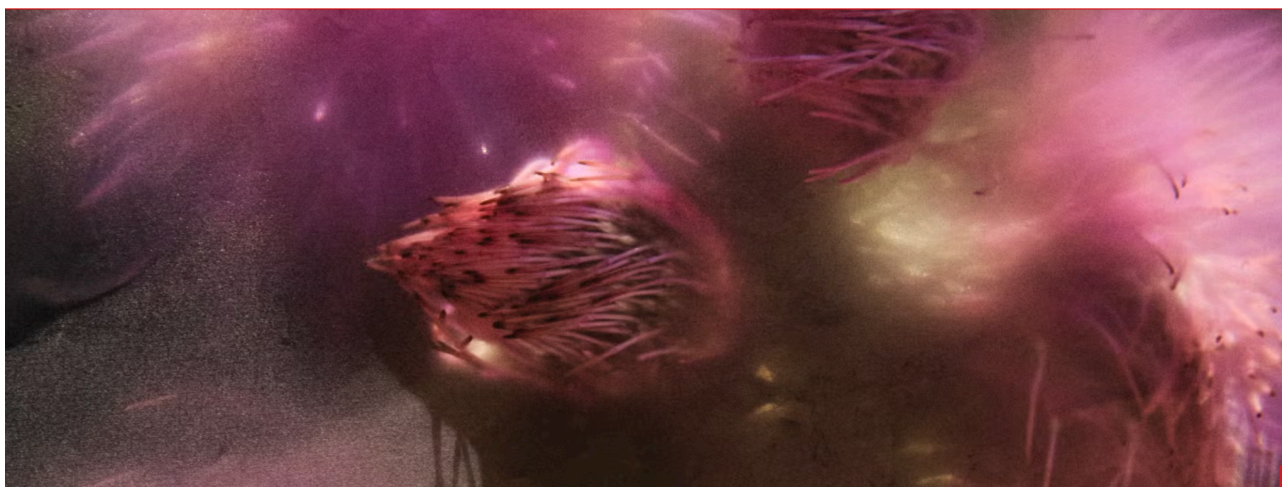
L'artista venezuelana nelle sue immagini indaga il tema dell'identità: raccontando con il colore il paradosso di vivere tra due culture vicine ma divise. Le immagini sono esposte ora in Italia, a Moncalieri, per Liquida Photo Festival

L'ascolto è riservato agli abbonati premium

17 APRILE 2026 ALLE 06:00

1 MINUTI DI LETTURA

https://www.repubblica.it/cultura/2026/04/17/news/un_anima_divisa_tra_usa_e_venezuela_cosi_le_foto_di_victoria_ruiz_fondono_spiderman_e_il_folkore-425286320/



Gabriela De Giacomo

LIFE > MAGAZINE

Continua a fiorire, un progetto fotografico sul legame profondo fra natura e memoria

In un angolo remoto del Piemonte meridionale, alcune stazioni botaniche alpine custodiscono un patrimonio naturale tanto prezioso quanto fragile. Ce lo racconta il progetto della fotografa Gabriela De Giacomo, esposto alla quinta edizione di Liquida Photo festival a Torino. Dal nuovo numero The Purpose Issue di *Cosmopolitan Italia* ora in edicola

DI LAURA GHIGLIAZZA, FOTO DI GABRIELA DE GIACOMO | PUBBLICATO: 18/04/2026

Ci sono luoghi che possono sembrare poco più di un puntino sulla carta, angoli di mondo silenziosi, lontani dal turismo ossessivo e dai reel con audio in tendenza salvati fra i preferiti. È in questi spazi, nascosti nella terra e nel tempo, che la natura offre i suoi segreti più preziosi. **Ai piedi del massiccio del Marguareis, in un territorio appartato del Piemonte meridionale, alcune stazioni botaniche alpine custodiscono un patrimonio naturale tanto prezioso quanto fragile.** In 56 aiuole organizzate per habitat crescono oltre 6000 piante, appartenenti a più di 500 specie spontanee, collocate in ambienti che riproducono con precisione le condizioni originarie della montagna. Non si tratta di semplici aree di conservazione, ma archivi viventi di biodiversità, dove ciò che altrove rischierebbe di scomparire, continua a esistere.

Il progetto della fotografa Gabriela De Giacomo non si limita a osservare, ma costruisce una relazione, mettendo in dialogo fotografia e poesia in lingua occitana – lingua romanza storicamente diffusa nelle valli alpine tra Francia e Piemonte, e tuttora parlata. Da questo intreccio fra immagini e parole, emerge un percorso che invita a rallentare lo sguardo e a confrontarsi con ciò che resiste: la natura, le lingue minoritarie, i gesti quotidiani. In un tempo di rapide trasformazioni e perdita di memoria, cosa siamo disposti a fare per ciò che sta scomparendo?

Il progetto “Trai flour pour Sablinna | Three flowers for Elisabetta”, fa parte della mostra collettiva *Fuori traccia. Storie di ribellione, identità e nuove possibilità* alla quinta edizione di *Liquida Photo festival*. Dal 17 al 19 aprile 2026 negli spazi del Real Collegio Carlo Alberto a Moncalieri, Torino.

<https://www.cosmopolitan.com/it/lifestyle/a71011843/portfolio-the-purpose-issue/>

- **Artribrune**

Abbonati al Magazine  Eventi

Artribrune

Newsletter  Account 

 Menu  Cerca

Arti visive Progetto Professioni Arti performative Editoria Turismo Dal mondo Jobs Television

HOME > ARTI VISIVE

Nuove date, nuova sede e nuovo tema. Ecco come sarà il festival di fotografia emergente di Moncalieri

Giunto alla sua quinta edizione, il Liquida Photofestival abita gli spazi del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, declinando il concept “Learning and Unlearning – (ri)scrivere le regole” in un percorso di mostre, talk, incontri ed eventi dedicati all'editoria

 di **Valentina Muzi**  **16/04/2026**

TAG MONCALIERI



<https://www.artribune.com/arti-visive/2026/04/festival-fotografia-moncaliere/>

Segnalazione evento:

<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/liquida-photofestival-2026/>

● Ansa - Piemonte

Liquida Photofestival, a Moncalieri giovani talenti fotografia contemporanea

In mostra al Carlo Alberto le opere di 58 artisti



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA



TORINO, 17 aprile 2026, 19:23
Redazione ANSA

ANSAcheck
notizie d'origine certificata

E' al via la V edizione di Liquida Photofestival, il festival dedicato alla fotografia contemporanea emergente, in programma da oggi a domenica e negli spazi del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri.

In mostra ci sono le opere di 58 artiste e artisti, selezionati fra i migliori giovani talenti della fotografia.

"In un momento in cui gli spazi stanno cambiando natura, e luoghi tradizionalmente destinati all'intrattenimento si trasformano sempre più in luoghi di cultura e creatività - spiega la direttrice artistica Laura Tota - anche il Real Collegio diventa parte attiva di questo processo.

Raccomandati da MGID

Condividi



- Fotografia
- Laura Tota
- Victoria Ruiz

ADV
Questo è 5 volte più fort...
MagniLumin

ADV
Gianna e il

Learn More

ore 4.it

Skip Ad

Video Ansa tra 9
Spacciavano vicino alle scuole ...

STARLINK

Connessione internet ad alta velocità affidabile a partire da €10/mese €297/mese per 3 mesi L'offerta termina il giorno 30/04/2026



https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2026/04/17/liquida-photofestival-a-moncalieri-giovani-talenti-fotografia-contemporanea_16a6fe50-0761-4af4-8b65-71d65c8d2989.html

● **ANSA - Cultura**

The screenshot shows the ANSA website interface. At the top, there is a navigation bar with 'A.it' logo, 'Menu', 'Sezioni', 'Canali', 'Regioni', 'Foto', 'Video', and 'Podcast'. Below this, the article title 'Liquidida Photofestival, dal 17 al 19 aprile al Real Collegio Carlo Alberto' is displayed in large, bold black text. Underneath the title is a subtitle: 'Mostre, editoria e incontri professionali, il cuore è la mostra Fuori traccia'. The main content area features a collage of images related to the festival, including posters for 'TICKETS ON SALE NOW' and 'houzini'. To the right of the collage is a small advertisement for Regus, titled 'il successo è... avere ufficio, palestra e famiglia sempre vicini.' Below the main image area, there is a 'Condividi' section with social media icons for Facebook, X, and WhatsApp. Further down, there are more advertisements, including one for 'PROMOZIONE DELLA SETTIMANA ACTION' featuring a chair and a table, and another for 'INTESA SANPAOLO' with the text 'Questo è 5 volte più fort...'. The article text begins with 'Dal 17 al 19 aprile torna a Moncalieri Liquidida Photofestival, rassegna dedicata alla fotografia contemporanea emergente...'. The page also includes a 'RIPRODUZIONE RISERVATA' notice and an 'ANSA check' logo.

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/arte/2026/04/10/liquidida-photofestival-dal-17-al-19-aprile-al-real-collegio-carlo-alberto_8cefd802-cdfc-4cbc-be09-8b35024f724f.html

ANSA Viaggi:

https://www.ansa.it/canale_viaggi/regione/piemonte/2026/04/10/liquidida-photofestival-dal-17-al-19-aprile-al-real-collegio-carlo-alberto_cd72c206-6ab6-41cb-8d40-ffa32fd9b580.html

- Sky Arte

The image shows a screenshot of a Sky Arte website page. At the top left is the Sky Arte logo. At the top right is a button labeled 'ARGOMENTI #'. The main article features a large image of a building's facade with the headline 'In Piemonte uno storico complesso riparte come hub culturale'. Below the headline, it says 'ARCHITETTURA' and '27 Marzo 2026'. A dark box contains a quote: 'I Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, vicino Torino, si prepara a rinascere come piattaforma per l'arte e la cultura. La sua gestione è stata affidata alla stessa realtà ideatrice del progetto "Paratissima".' Below this is a 'CONDIVIDI' button. The article text states: 'Fondato nel 1838 per volere di re Carlo Alberto di Savoia, il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, alle porte di Torino, ha rappresentato per più di un secolo uno dei luoghi più importanti della città, custodito dai Padri Barnabiti. Con i suoi affreschi secolari, le aule monumentali e il giardino interno, il Collegio è stato a lungo un simbolo del patrimonio storico, rimasto tuttavia poco accessibile al pubblico: fin qui, è stato infatti aperto solo in occasioni straordinarie. Per questo complesso architettonico è ora alle porte un nuovo inizio: dal 1° aprile al 30 novembre, sarà infatti in uso come hub culturale e ospiterà un palinsesto di mostre ed eventi.' The sub-headline is 'IL REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO DIVENTA HUB CULTURALE'. The text continues: 'Con i suoi 12mila metri quadrati, il Real Collegio Carlo Alberto si prepara a diventare il fulcro di una nuova stagione culturale, che rafforzerà ulteriormente il legame tra il comune piemontese e il suo patrimonio artistico, rendendolo un dinamico centro di produzione culturale.' At the bottom left of the article is a small code: 'avascrypt>window.open(window.clickTag)'. To the right of the article is an Enel advertisement. The ad has a pink background and features the Enel logo. It says 'Blocca i prezzi per 3 anni con luce e gas da web.' Below this, it lists '0,135€/kWh Prezzo Luce' and '0,42€/Smc Prezzo Gas', plus '+ 60€ di bonus in bolletta'. At the bottom of the ad, it says 'Quota fissa 12€/mese' and 'SCOPRI DI PIÙ'. Small text at the very bottom of the ad reads: 'ENEL FIX WEB LUCE E GAS DI ENEL ENERGIA. PREZZI LUCE E GAS VALIDI PER I GIÀ CLIENTI GAS E LUCE O PER ATTIVAZIONI DI ENTRAMBE LE OFFERTE. QUOTA FISSA 12€/MESE PER FORNITURA.'

<https://arte.sky.it/news/2026/hub-culturale-real-collegio-carlo-alberto-moncalieri-torino>

● Collateral

Collateral

ART DESIGN PHOTOGRAPHY STYLE TV PODCAST STUDIO

EN Q

PHOTOGRAPHY Iryna Kostyuk e la memoria invisibile

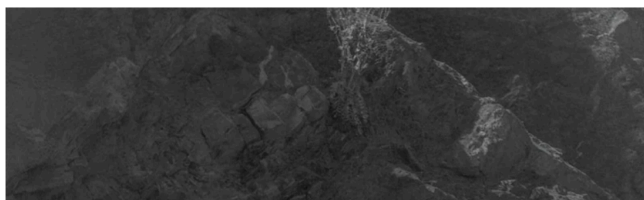
PHOTOGRAPHY black and white

Iryna Kostyuk e la memoria invisibile

1 minuto fa · Anna Frattini



“Ти тут” – *tu sei qui*, in italiano – è il punto da cui ripartire. Non un’indicazione geografica, ma una vera e propria presa di coscienza. Il progetto della fotografa Iryna Kostyuk che verrà presentato al Liquida Photofestival, si muove in questo spazio sospeso tra passato e presente, dove la memoria non è mai lineare ma frammentata, intermittente e soprattutto difficile da afferrare.



Rimani aggiornato sugli ultimi trend di arte, fotografia, musica e street culture.

Inirizzo email

Ho letto e accetto la [Privacy Policy](#)

SUBSCRIBE

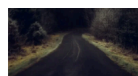
Best of PHOTOGRAPHY



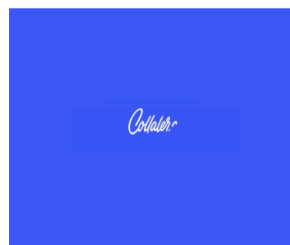
Dalla Russia all’under-ground notturno di New York: fotografia, corpi e disobbedienza
5 giorni fa



Gli scatti ironici di



Martin
2 giorni fa



<https://www.collater.al/iryna-kostyuk-you-are-here-liquida-photofestival-photography/>

Altri:

<https://www.collater.al/cose-da-non-perdersi-aprile-eventi/>

<https://www.collater.al/liquida-photofestival-torino-2026-photography/>

<https://www.collater.al/liquida-photofestival-torino-open-call-photography/>

● Art A Part Of Culture



ART A PART
OF CULTURE
REMOVE BACKGROUND NOISE



prossimi eventi



Made4You 2026
porta a Torino
Nacho Duato
23 Aprile 2026



RAW for Peace. Un
24 aprile per la pace
24 Aprile 2026



A Palazzo Ducale di
Genova Mimmo
Rotella. 1945-2005
24 Aprile 2026



Selvatica - Arte e
Natura in Festival
2026
25 Aprile 2026

Liquida Photofestival 2026. Learning and Unlearning – (ri)scrivere le regole

data dell'evento
17 Aprile 2026

luogo
Moncalieri

Liquida Photofestival

V edizione

17 – 19 aprile 2026

Real Collegio Carlo Alberto – Moncalieri (TO)

Dopo aver annunciato date, nuova sede e tema della V edizione, *Liquida Photofestival* entra nel vivo e svela i primi contenuti del programma 2026.

Dal 17 al 19 aprile il festival indipendente dedicato alla fotografia contemporanea emergente, ideato e curato da Laura Tota e prodotto da PRS Srl Impresa Sociale, approda negli spazi del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri (TO), trasformando il concept di questa edizione – “Learning and Unlearning – (ri)scrivere le regole” – in un percorso articolato tra mostre, editoria, incontri e momenti di confronto professionale.

Liquida Photofestival 2026. Learning and Unlearning – (ri)scrivere le regole

data dell'evento
17 Aprile 2026

luogo
Moncalieri



Liquida Photofestival 2026. Learning and Unlearning – (ri)scrivere le regole

data dell'evento
17 - 19 Aprile 2026

I progetti e gli autori in mostra

Cuore del programma è la mostra collettiva *Fuori traccia. Storie di ribellione, identità e nuove possibilità*. Curata da Laura Tota, l'esposizione riunisce dieci progetti selezionati dalle candidature Grant One Shot e Full Project.

<https://www.artapartofculture.net/2026/04/17/liquida-photofestival-2026-learning-and-unlearning-riscrivere-le-regole/>

- **ArtVibes**



HOME ART STREET ART DESIGN PHOTOGRAPHY MUSIC INSPIRATION

Photography

No Comments

Liquida Photofestival, V Edizione - "Learning and Unlearning – (ri)scrivere le regole"



Instagram X Facebook Pinterest

Art Vibes 11K followers Follow Page

Francesco S. | On 13, Apr 2026

Al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri va in scena una due giorni che celebra la fotografia contemporanea emergente.

di Francesco Spaghi

Picture: Hyunmin Ryu, Memories, Ryu Sang Lag.

Da venerdì 17 aprile si prepara ad entrare nel vivo la V edizione di **Liquida Photofestival**, il festival dedicato alla **fotografia contemporanea emergente**, ideato e curato da **Laura Tota** e prodotto da **PRS Srl Impresa Sociale**.

Dal 17 al 19 aprile, negli spazi del **Real Collegio Carlo Alberto** di Moncalieri (TO), l'edizione 2026 del festival – dal titolo **"Learning and Unlearning – (ri)scrivere le regole"** – presenta un programma articolato tra mostre, editoria, incontri e attività professionali, confermandosi come piattaforma di ricerca e visibilità per la nuova fotografia contemporanea.

Liquida Photofestival inaugura un programma più ampio di mostre, eventi e attività culturali che animeranno il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri da aprile a novembre 2026. Un percorso pensato per trasformare lo spazio in un hub culturale vivo e aperto, capace di mettere in relazione patrimonio storico, produzione culturale e partecipazione della comunità.

In mostra oltre 50 autori e autrici selezionati attraverso call e premi: cuore del programma è la mostra collettiva **"Fuori traccia. Storie di ribellione, identità e nuove possibilità"**, curata da Laura Tota.

Tra gli artisti **Tiziana Amico, Gabriela De Giacomo, Benedetta Di Ruggiero, Maria Di Stefano, Tim Gassauer & Manu Grueber, Alex Huda, Giulio Longo, Niccolò Quaresima, Jesús Umbría Brito** e **Greta Valente**, che attraverso temi come **adolescenza, dissenso, identità e relazione con il paesaggio**, restituiscono una pluralità di sguardi sulle forme della **deviazione** e dell'**autodeterminazione**.

- Edoardo Tresoldi – Sculture trasparenti 53684 Views
- Blu: Il messaggio social della Street Art 81368 Views
- Daniel Arsham – L'archeologo del futuro 58976 Views
- Bruce Riley – Pittura psichedelica 58775 Views
- Bruno Catalano – Sculture: I viaggiatori 58338 Views
- Millo – Street art 56485 Views
- Clet Abraham – Il nuovo volto dei cartelli stradali 56053 Views
- L'Arbre à Vent® – L'albero che

<https://www.art-vibes.com/photography/liquida-photofestival-v-edizione-moncalieri/>

● **PH Museum**

PhMuseum Search Upload

Events / Festivals


Liquida Photo Festival 2026

Grid Fullscreen Default view

Opens	17 Apr 2026
Ends	19 Apr 2026
Link	View festival
Author	PhMuseum
Location	Turin, Italy

[Report issue](#)

Directed by Laura Tota and produced by PRS Impresa Sociale brings together over 30 emerging artists alongside curators, editors, and industry professionals in a programme that combines exhibitions, talks, and editorial projects.



PhMuseum Days 2026 Photography Festival Open Call - Deadline 07 May - [Apply Now](#) PhMuseum Days 2026 Photography Fest



PhMuseum Search Upload

Overview

Hosted within the spaces of the Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri in Turin, Italy, the 2026 edition of the festival – titled *Learning and Unlearning – (re)writing the rules* – presents an extensive program of exhibitions, publishing, talks, and professional activities, confirming its status as a platform for research and visibility for new contemporary photography.

Liquida Photofestival inaugurates a broader program of exhibitions, events, and cultural activities that will animate the Real Collegio Carlo Alberto from April to November 2026. This journey is designed to transform the venue into a vibrant and open cultural hub, capable of connecting historical heritage, cultural production, and community participation.

The festival features over 50 authors selected through open calls and awards. At the heart of the program is the group exhibition *Fuori traccia. Storie di ribellione, identità e nuove possibilità* (Off Track: Stories of Rebellion, Identity, and New Possibilities), curated by Laura Tota. Featured artists include Tiziana Amico, Gabriela De Giacomo, Benedetta Di Ruggiero, Maria Di Stefano, Tim Gassauer & Manu Grueber, Alex Huda, Giulio Longo, Niccolò Quaresima, Jesús Umbría Brito, and Greta Valente. Through themes such as adolescence, dissent, identity, and the relationship with the landscape, they offer a plurality of perspectives on forms of deviation and self-determination.

<https://phmuseum.com/festivals/liquida-photo-festival-2026>

- **ArteGo**

Liquida Photofestival 2026 – Quinta edizione

Venerdì 17 Aprile 2026 - Domenica 19 Aprile 2026



https://www.arte.go.it/event/liquida-photofestival/#google_vignette

- Arte e Società

GLI ARTISTI LE OPERE LA CRITICA

arte & società

- COPERTINA
- CHI SIAMO
- ATLAS ARTISTI
- ATLAS SCRITTORI
- NOTIZIE D'ARTE
- LIBRI E MUSICA
- CONTATTI
- CERCA

» COPERTINA » CONTRIBUTI E SEGNALAZIONI » LIQUIDA PHOTOFESTIVAL 2026: AL VIA LA QUINTA EDIZIONE »

Liquida Photofestival 2026: al via la quinta edizione

13 Aprile 2026 Redazione A&S 134

8 Condivisioni    



NELLA FOTO: QUINTA EDIZIONE DEL LIQUIDA PHOTOFESTIVAL.

Giunto alla sua quinta edizione, **Liquida Photofestival** è il festival dedicato alla fotografia contemporanea emergente.

Dal 17 al 19 Aprile 2026, negli spazi del *Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri (TO)*, l'edizione 2026 del festival, dal titolo **"Learning and Unlearning - (ri)scrivere le regole"**, presenta un programma articolato tra mostre, editoria, incontri e attività professionali, confermandosi come piattaforma di ricerca e visibilità per la nuova fotografia contemporanea. **Liquida Photofestival**, ideato e curato da **Laura Tota** e prodotto da **PRS Srl Impresa Sociale**, inaugura un programma più ampio di mostre, eventi e attività culturali che animeranno il *Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri* da **Aprile a Novembre 2026**. Un processo pensato per trasformare lo spazio in un hub culturale vivo e aperto, capace di mettere in relazione protagonisti del mondo dell'arte contemporanea.

IMPOSTAZIONI DEI COOKIE

<https://www.artesocieta.eu/quinta-edizione-del-liquida-photofestival>

- Lucy sulla cultura

SETTIMANA DEL 13 APRILE

Liquida Photofestival

17 – 19 APRILE 2026
MONCALIERI, REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO

Fluida, inafferrabile, ubiqua, potente e fugace: l'immagine dell'ipermodernità ci abita e da questa siamo pervasi in ogni momento della nostra esistenza. In un panorama i cui futuri sviluppi si giocano sempre più su paradigmi digitali e intangibili, *Liquida Photofestival* vuole essere un riferimento per restituire lo stato della ricerca fotografica nelle sue diverse forme d'espressione.



LIQUIDA photofestival
17 - 19 APRIL 2026
Location: real Collegio
Officinas in regola

lucy.sullacultura  Segui già ...

lucy.sullacultura  1 sett
Cose interessanti che succedono nel mondo della cultura questa settimana ✨

mercurio_books 1 sett
Grazie! 
1 Mi piace Rispondi

  1  1 
13 aprile

 Aggiungi un commento... 

https://www.instagram.com/p/DXETHLBCPII/?img_index=14&igsh=OWh1aWlpZTloNG1o

● Experience



Home

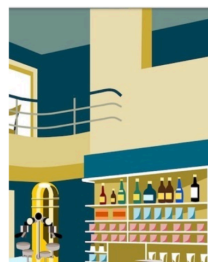
Liquida Photofestival 2026: la fotografia emergente riscrive le regole a Moncalieri

Home / Liquida Photofestival 2026: la fotografia emergente riscrive le regole a Moncalieri



Translate >

Entasis
CAFFÈ



Dal 17 al 19 aprile la quinta edizione trasforma il Real Collegio Carlo Alberto in un laboratorio di visioni, tra mostre, editoria e confronto professionale. Tre giorni dedicati alla nuova fotografia contemporanea, con oltre 50 autori e un programma che intreccia esposizioni, talk e attività partecipative. Al centro, il tema "Learning and Unlearning", per interrogare linguaggi e identità del presente.

Dal 17 al 19 aprile 2026 torna a Moncalieri Liquida Photofestival, appuntamento ormai consolidato nel panorama della fotografia emergente contemporanea. Ideato e curato da Laura Tota e prodotto da PRS Srl Impresa Sociale, il festival giunge alla sua quinta edizione confermando la propria vocazione: offrire uno spazio di ricerca, visibilità e confronto per una nuova generazione di autori.

La sede è il Real Collegio Carlo Alberto, luogo simbolico della città che, per l'occasione, si apre a un progetto culturale più ampio destinato a svilupparsi fino a novembre 2026. L'obiettivo è chiaro: trasformare questo spazio storico in un hub dinamico, capace di connettere patrimonio e produzione contemporanea, artisti e comunità.

Translate >



TOP

<https://www.experiences.it/archives/100286>

Altro:

<https://www.experiences.it/channels/archives/5013>

WEB/ DIGITAL - LOCALE

- **Torino Oggi:**
<https://www.torinoggi.it/2026/04/18/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/cosa-fare-fino-a-domenica-19-aprile.html>
- <https://www.torinoggi.it/2026/03/30/leggi-notizia/argomenti/moncalieri-1/articolo/moncalieri-il-real-collegio-carlo-alberto-riapre-con-la-cultura.html>
- <https://www.torinoggi.it/2026/03/28/leggi-notizia/argomenti/cultura-e-spettacoli-7/articolo/liquida-photofestival-i-primi-contenuti-della-quinta-edizione.html>
- <https://www.torinoggi.it/2026/03/03/leggi-notizia/argomenti/moncalieri-1/articolo/liquida-photofestival-approda-alreal-collegio-carlo-alberto-di-moncalieri.html>
- **Mentelocale:**
<https://www.mentelocale.it/torino/122016-liquida-photofestival-2026.htm>
- **Torino Cronaca:**
<https://torinocronaca.it/news/provincia/618141/ri-scrivere-le-regole-a-moncalieri-torna-liquida-photofestival-tra-ribellione-e-nuove-identita.html>
- <https://torinocronaca.it/news/torino-cronaca/610061/a-moncalieri-arriva-liquida-photofestival-call-aperta-per-i-talenti.html>
- **Viva Torino:**
<https://www.instagram.com/p/DVbukA5CJ6t/>
- **Futura News**
<https://futura.news/liquida-photofestival-si-sposta-a-moncalieri/>
- **Mercoledì News**
<https://www.ilmercoledi.news/2026/04/07/moncalieri-liquida-photo-festival-al-real-collegio/>
- **Alto Adige**
<https://www.altoadige.it/viaggiart/liquida-photofestival-dal-17-al-19-aprile-al-real-collegio-carlo-alberto-1.4338420>

- **Torino Free**
<https://www.torinofree.it/cultura/il-real-collegio-carlo-alberto-riapre-a-moncalieri-con-mostre-ed-eventi.html>
- **Zazoom**
<https://www.zazoom.it/2026-04-11/fotografia-il-liquida-photofestival-sfida-le-regole-a-moncalieri/18981019/>
- **La Stampa / Torinosette:**
https://www.lastampa.it/torinosette/2026/04/16/news/sulle_tracce_di_ribellioni_e_di_ssenso_la_fotografia_si_fa_liquida_nel_paesaggio-15587032/
- **EspoArte:**
<https://www.espoarte.net/arte/liquida-photofestival-2026-approda-al-real-collegio-carlo-alberto-di-moncalieri/>
- **Arte.it:**
<https://arte.it/calendario-arte/torino/mostra-liquida-photofestival-v-edizione-103541>
- **Guida Torino:**
<https://www.guidatorino.com/eventi-torino/liquida-photofestival-2026-moncalieri/>
- **Viva Italia:**
<https://www.viviitalia.eu/torino-liquida-photofestival-2026-la-fotografia-emergente-riscrive-le-regole/>
- **TorinoMagazine:**
<https://www.torinomagazine.it/eventi/weekend-cosa-fare-17-18-19-aprile-2026-torino-piemonte/>